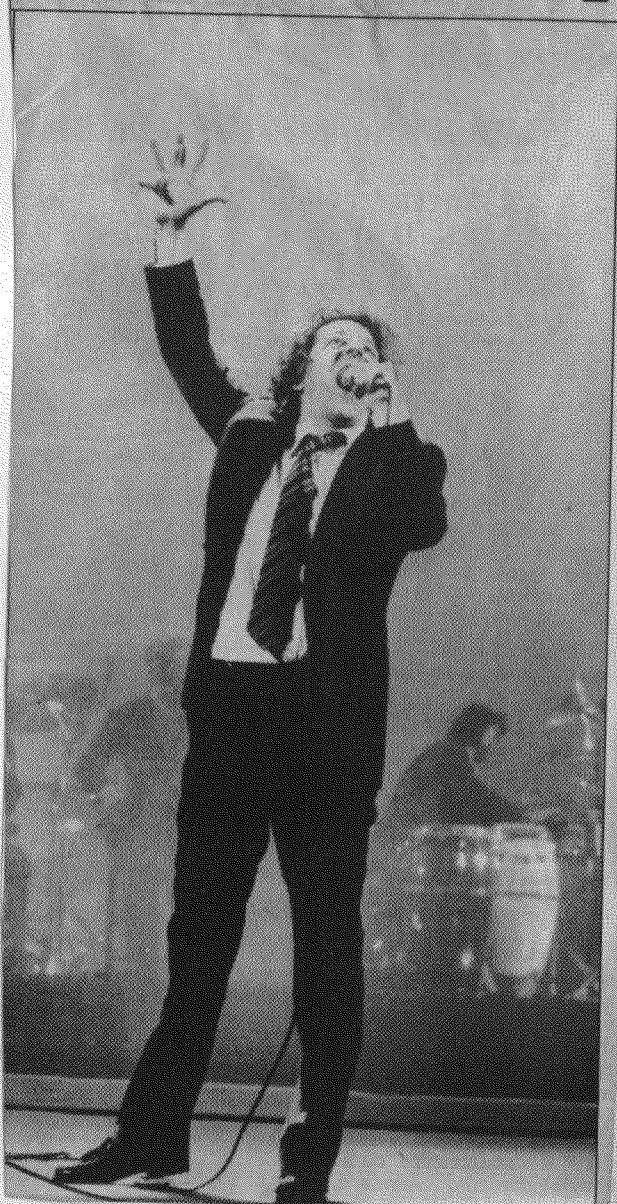


143
Giovedì 13 prossimo al Metropolitan
Giorgio Gaber presenta
ad Ancona il suo
entusiasmante spettacolo



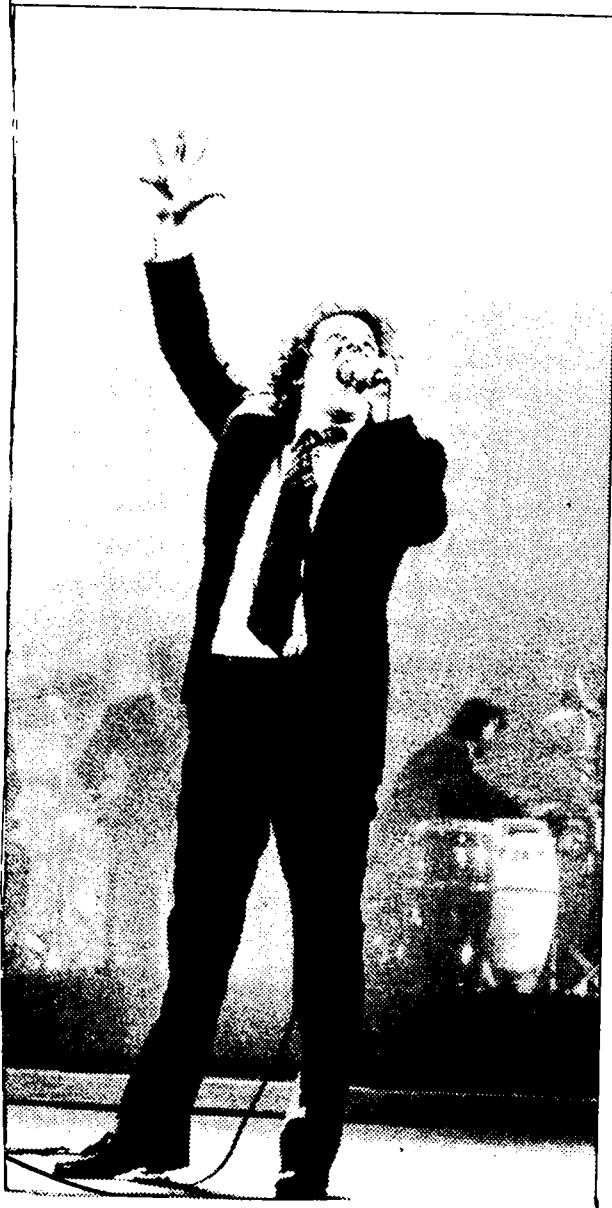
«Io se fossi Gaber», in scena al Metropolitan giovedì 13 dicembre prossimo (ore 21,15). Uno spettacolo che sta ottenendo vivissimo successo e che sarà accolto con simpatia anche dal pubblico dorico.

«Io se fossi Gaber» riflette un po' di dubbio di identità e un po' di autoironia, con molti pezzi nuovi, scelti fra i sette registrati nell'ultimo longplay intitolato «Gaber» e due brani vecchi, il tutto proposto con la partecipazione di cinque musicisti che suonano dal vivo in palcoscenico, contemporaneamente alle basi elettroniche: suonano cioè con la cuffia in testa, per sentire meglio le basi. E' un'operazione piuttosto complicata, ma è stata fatta per diversi motivi, e comunque prima di tutto per togliere all'esecuzione dal vivo quella difettosa sonorità che danno non gli impianti di amplificazione, ma le acustiche non sempre buone dei teatri.

E' uno spettacolo scorrevole, musicale, anche se i criteri sono i medesimi degli altri spettacoli di Gaber: cercare, sia pure divertendosi, di dire quello che bisogna dire; dare vita a un teatro che parli di ciò che succede. Un teatro che ci rappresenti sia nei testi che nei personaggi: perché in fondo la più grande soddisfazione di chi sale su un palcoscenico è quella di sentirsi osservato come specchio di quello che si sta vivendo.

Prenotazioni presso la CIT da giovedì 6 dicembre prossimo.

143
Giovedì 13 prossimo al Metropolitan
**Giorgio Gaber presenta
ad Ancona il suo
entusiasmante spettacolo**



«Io se fossi Gaber», in scena al Metropolitan giovedì 13 dicembre prossimo (ore 21,15). Uno spettacolo che sta ottenendo vivissimo successo e che sarà accolto con simpatia anche dal pubblico dorico.

«Io se fossi Gaber» riflette un po' di dubbio di identità e un po' di autoironia, con molti pezzi nuovi, scelti fra i sette registrati nell'ultimo longplay intitolato «Gaber» e due brani vecchi, il tutto proposto con la partecipazione di cinque musicisti che suonano dal vivo in palcoscenico, contemporaneamente alle basi elettroniche: suonano cioè con la cuffia in testa, per sentire meglio le basi. E' un'operazione piuttosto complicata, ma è stata fatta per diversi motivi, e comunque prima di tutto per togliere all'esecuzione dal vivo quella difettosa sonorità che danno non gli impianti di amplificazione, ma le acustiche non sempre buone dei teatri.

E' uno spettacolo scorrevole, musicale, anche se i criteri sono i medesimi degli altri spettacoli di Gaber: cercare, sia pure divertendosi, di dire quello che bisogna dire; dare vita a un teatro che parli di ciò che succede. Un teatro che ci rappresenti sia nei testi che nei personaggi: perché in fondo la più grande soddisfazione di chi sale su un palcoscenico è quella di sentirsi osservato come specchio di quello che si sta vivendo.

Prenotazioni presso la CIT da giovedì 6 dicembre prossimo.